

DOMENICA / 22 GENNAIO / 2012

> ore 16.30

MASSIMO MEZZETTI, Assessore alla Cultura
Regione Emilia-Romagna
VITTORIO EMILIANI, giornalista
FABIO LEVI, Università di Torino
presentano il volume di **EMILIO DRUDI**,
**Un cammino lungo un anno. Gli ebrei salvati
dal primo italiano "Giusto tra le Nazioni"**
(ed. Giuntina, 2012)
Conduce **FRANCO BONILAURI**, Direttore MEB

MARTEDI / 24 GENNAIO / 2012

> ore 9.30

Sasso Marconi | Istituto Professionale "B. Ferrarini"

**PER RICORDARE ALFONSO CANOVA, GIUSTO
TRA LE NAZIONI, E ANNA DE BERNARDO**
Cerimonia di commemorazione presso la palestra
della scuola e piantumazione di un albero a
memoria nel giardino dell'istituto

in collaborazione con:

Liceo Scientifico "E. Fermi" di Bologna |
Istituto Agrario "B. Ferrarini" - Sede distaccata di
Sasso Marconi dell'Istituto Agrario "A. Serpieri" di
Bologna | Comune di Sasso Marconi

SABATO / 28 GENNAIO / 2012

> ore 21.00 - 24.00

Notte Bianca di Arte Fiera

Apertura straordinaria delle mostre

JACK SAL - DE/PORTEES

**RUDY CREMONINI - LA VITA LA VEDIAMO
A MEMORIA**

ORGANIZZAZIONE DELLE MOSTRE
Organizzazione generale > Franco Bonilauri,
Vincenza Maugeri
Ufficio Stampa > Roberta Mosca
Amministrazione > Lorenza Vanini
Libreria-Biblioteca > Caterina Quareni
Collaborazione tecnica > Stefano Chiorboli,
Manuela Iuliano

LIBRERIA MEB

In occasione del GIORNO DELLA MEMORIA, la Libreria del
Museo espone una selezione aggiornata di pubblicazioni
dedicate alla Shoah, all'antisemitismo e allo sterminio in
generale.
Inoltre, su tutti i volumi e l'oggettistica in vendita sarà applicato
uno sconto del 15%.

Informazioni

Museo Ebraico di Bologna | Via Valdonica 1/5 | 40126 Bologna
tel. 051 2911280 | fax 051 235430
e-mail: info@museoebraicobo.it
www.museoebraicobo.it

Con il patrocinio di



In collaborazione con



incontri internazionali
d'arte - roma



design: fabrizio passarella



ventisette / gennaio / duemiladodici

**GIORNO della
MEMORIA**

DOMENICA / 22 GENNAIO / 2012

> ore 11.00

saluti alle autorità e alla cittadinanza

EMILIO CAMPOS, Presidente

Museo Ebraico di Bologna

GUIDO OTTOLENGHI, Presidente

Comunità Ebraica di Bologna

intervengono

VIRGINIO MEROLA, Sindaco Comune di Bologna

BEATRICE DRAGHETTI, Presidente

Provincia di Bologna

MASSIMO MEZZETTI, Assessore alla Cultura

Regione Emilia-Romagna

ANNA PARIANI, Consigliere

Regione Emilia-Romagna

RENZO GATTEGNA, Presidente

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)

IVANO DIONIGI, Magnifico Rettore

Alma Mater | Università degli Studi di Bologna

> ore 11.30

apertura delle mostre

con presentazione di **PAOLA BARBARA SEGA**,

Università di Bologna

JACK SAL

DE/PORTEES | Videoproiezione in memoria dei deportati italiani

RUDY CREMONINI

LA VITA LA VEDIAMO A MEMORIA | installazione a cura di Luigi Meneghelli

Museo Ebraico di Bologna

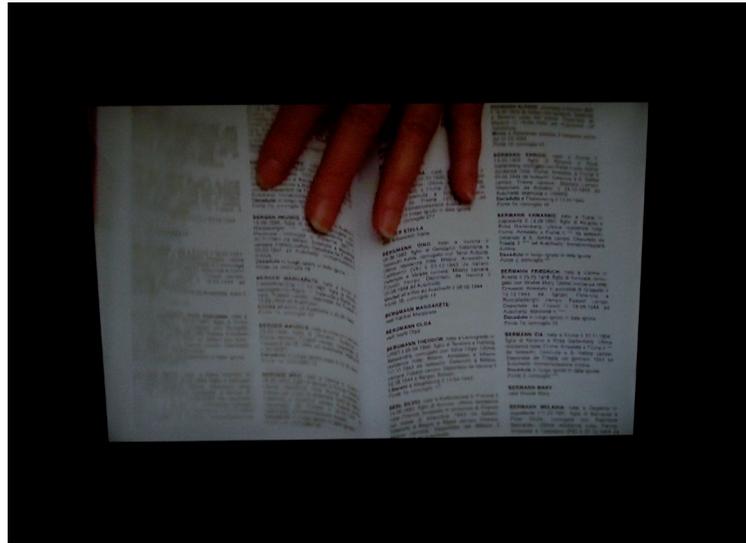
22 gennaio - 26 febbraio 2012

Orari

da domenica a giovedì 10.00 - 18.00

venerdì 10.00 - 16.00

sabato e festività ebraiche chiuso | ingresso libero



De/Portees dell'artista statunitense **Jack Sal**, consiste in una videoproiezione multiscreen in memoria degli italiani deportati nel periodo nazifascista. Il binomio Arte e memoria è alla base di questo progetto artistico che collega proiezioni video con l'elenco di coloro che furono deportati dall'Italia nei campi di concentramento nazisti. Molti non sanno, infatti, che furono un centinaio i campi di raccolta per la deportazione sparsi su tutto il territorio italiano e che, pur non essendo campi di sterminio, la destinazione delle persone che vi transitavano era comunque Auschwitz. Questi "campi sotto casa" sono luoghi di cui si è perso il ricordo e che il progetto artistico De/Portees vuole restituire alla memoria collettiva sottolineando l'inattendibilità del mito popolare di un'Italia innocente dell'orrore della deportazione, costretta solo a collaborare con i suoi alleati tedeschi/nazisti. La notevole quantità dei campi italiani e di persone deportate e arrestate smentisce drasticamente l'idea della mancanza di responsabilità.

L'installazione ideata da **Rudy Cremonini** nella stanza della Shoah del Museo Ebraico di Bologna, con l'elenco di nomi scritti a terra, non vuole essere altro che il tentativo di dare un volto a queste voci, senza la pretesa di cogliere l'identità della persona. Niente inalterabilità delle foto tombali, niente puro omaggio alle vittime dello sterminio. Più che la pietà, all'artista interessa suscitare la consapevolezza dell'accaduto. Ed ecco allora una serie di vecchie valigie in cartone su cui egli dipinge una "galleria di ritratti" sfuggenti, smarriti, quasi consumati dalla stessa pittura che li elabora. Così, nomi e volti si specchiano a vicenda, come a voler trattenere uno sguardo che invece tende ad allontanarsi o a perdersi dietro il frettoloso "turismo della memoria".

